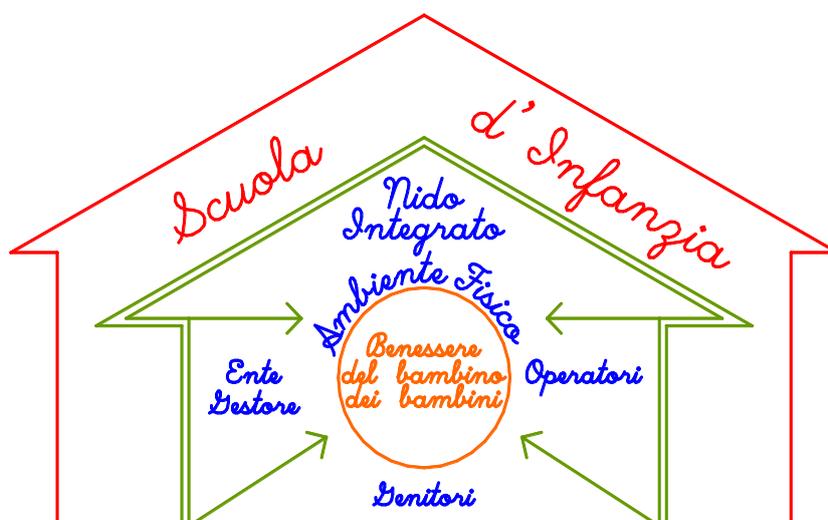


Scuola dell'infanzia e nido integrato San Pancrazio
PROGETTO PSICO PEDAGOGICO
2023/2024



SERVIZIO INNOVATIVO DI NIDO INTEGRATO

Legge regionale 32/1990
Legge regionale 22/2002
Legge statale 107/2015
Decreto legislativo 65/2017

Consulenti pedagogiche :

Dott.ssa Serena Gaiani

Sommario

DENOMINAZIONE	4
PREMESSA	5
Riferimenti normativi	6
I. ANALISI DEI BISOGNI	8
II. CAPACITA' RICETTIVA	10
III. PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA	11
1. Finalità ed obiettivi generali del servizio	11
2. Obiettivi specifici psicologici, sociali educativi, pedagogici della programmazione in relazione al singolo e al gruppo dei bambini in relazione al contesto socio-culturale in cui vivono	14
3. Indirizzo e criteri di programmazione psico-socio-pedagogica.	16
ASPETTO ORGANIZZATIVO	18
PROGETTAZIONE A LUNGO TERMINE	18
4. Suddivisione dei gruppi.	19
5. Suddivisione della giornata educativa in relazione alla composizione dei gruppi, all'utilizzo degli spazi, ai tempi di permanenza.	20
6. Modalità di accesso al servizio, percorso per l'inserimento e il commiato – modalità di ingresso e separazione dai genitori e dalla struttura, e di uscita – ricongiunzione coi genitori.	25
A. Percorso per l'inserimento.	25
B. Progettazione flessibile: progettazione in itinere	30
C. Progetti comuni nel sistema integrato ZeroSei	31
Progetto continuità	32
7. Organizzazione degli spazi interni ed esterni con indicazioni circa l'arredo, i materiali in relazione agli obiettivi e alle modalità organizzative.	34
8. Rapporti con i servizi sul territorio e la cura della continuità.	39
9. Circa il funzionamento del servizio in relazione alle aree amministrativa e gestionale, è necessario siano individuati gli indicatori che si ritiene necessario misurino l'efficacia del servizio l'organizzazione 41	45
Le responsabilità formali	45
10. Modalità di verifica del percorso educativo in relazione ai gruppi dei bambini e in relazione ad ogni singolo bambino.	45
11. Formazione e aggiornamento del personale.	47
12. Supervisione	48
13. Partecipazione delle famiglie	51
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	54
1. Sede in cui si istituisce, con indicazione specifica circa il vincolo di destinazione d'uso per le opere per le quali si fruisce del contributo in conto capitale.	54
2. Il costo del servizio	54
3. La modalità di definizione della retta	55
3. Indicazione dei criteri e modalità da seguirsi nei casi di disagio, in quelli di disabilità in relazione alla retta ed in relazione ai servizi territoriali.	57
4. Spazi interni/esterni: eventuali multifunzionalità degli spazi e utilizzo a moduli delle diverse aree	58
IL PERSONALE	58
1. Titoli e specializzazioni	58
2. Rapporto educatore/bambino e rapporto personale non educatore/bambino.	59

3. Modalità di rotazione degli operatori all'interno del servizio	61
4. Contratto di lavoro, regolamento, presenza di volontariato e di genitori con specificate le modalità di rapporto con gli stessi	63

DENOMINAZIONE

Denominazione del Nido integrato:

Nido Integrato "San Pancrazio" di Caprino Veronese (VR)

Scuola dell'infanzia paritaria di riferimento

Scuola dell'Infanzia non-statale "San Pancrazio" di Caprino Veronese

Comune di Caprino Veronese

Piazza Plebiscito 1/A - 37013 Caprino Veronese (VR)

Telefono **045/7241632**

Cellulare **3393370404**

E-mail info@scuolasanpancrazio.it

E-mail coordinatrice@scuolasanpancrazio.it

Responsabile/legale rappresentante

Michele Marogna

Coordinamento educativo/didattico:

Maria Francesca Cozzolino

PREMESSA

Educare richiede sempre più integrazioni mirate e ampie solidarietà, oltre che specifiche e qualificate competenze.

La F.I.S.M., Federazione Italiana Scuole Materne di orientamento cattolico, ha deciso di impegnarsi anche nell'istituzione e nella gestione dei "Nidi Integrati" per offrire anche ai bambini di età compresa tra quattro e trentasei mesi e alle loro famiglie, un servizio qualificato facendo tesoro delle positive esperienze maturate in quasi un secolo di presenza sul territorio.

Il presente Progetto Psico Pedagogico illustra la modalità organizzativa, nonché il modello pedagogico realizzato nei nidi integrati già funzionanti e di quelli che verranno istituiti presso le scuole dell'infanzia federate.

La realizzazione del progetto è monitorata e sostenuta da un supporto formativo e metodologico che la stessa F.I.S.M. provinciale realizza attraverso l'attività di uno specifico coordinamento pedagogico. Il servizio di coordinamento costituisce un sicuro punto di riferimento e di consulenza per gli operatori ed i gestori delle scuole al cui interno è presente il nido integrato.

Specifiche proposte formative sono annualmente curate dalla Scuola di formazione "Brentegani", funzionante presso la F.I.S.M. Avvalendosi di formatori qualificati, essa predispone percorsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e per gli educatori dei nidi integrati, così da garantire una realizzazione dei servizi nel territorio, coerente con il presente progetto psico pedagogico, presentato a corredo della domanda di autorizzazione alla Regione Veneto.

Il progetto psico pedagogico risulta formato da una parte generale, comune a tutte le scuole F.I.S.M. che hanno scelto di impegnarsi per dar vita ad un nido integrato, dove sono illustrati i principi ispiratori ed

il modello educativo di riferimento strutturato sulla base delle più recenti ricerche delle scienze dell'educazione; e di una parte operativa specifica di ogni servizio.

L'asilo nido integrato di Caprino è associato a F.I.S.M. e ne assume coerentemente le linee di pensiero e gli indirizzi fondamentali.

Riferimenti normativi

Dalla legge regionale 23 aprile 1990, n. 32

Art. 1 "La Regione Veneto [...] promuove e sostiene l'attività educativo-assistenziale degli asili nido, onde realizzare il pieno sviluppo fisico-relazionale dei bambini fino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato [...]. L'intervento regionale è volto a promuovere e sostenere servizi innovativi per l'infanzia".

Art. 4 "Il coordinamento dei servizi per l'infanzia è affidato ad una Commissione che ha il compito di fornire indirizzi socio-psicopedagogici e individuare linee di orientamento all'organizzazione e alla valutazione dei servizi di asilo nido e dei servizi innovativi".

Art. 17 "Il nido integrato è un servizio strutturato in modo simile ad un asilo minimo: Esso svolge un'attività psicopedagogica mediante collegamenti integrativi con l'attività della scuola materna, secondo un progetto concordato tra gli enti gestori".

La legge regionale 16 agosto 2002, n. 22

Art. 1 - Principi generali.

1. La Regione promuove la qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale. La Regione provvede affinché l'assistenza sia di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, sia erogata in condizioni di efficacia ed efficienza, nonché di equità e pari

accessibilità a tutti i cittadini e sia appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali della persona.

Art. 2 - Ambito di applicazione.

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la presente legge disciplina i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle stesse.
2. La presente legge disciplina, altresì, i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio nonché per l'accreditamento e la vigilanza delle strutture sociali a gestione pubblica o privata.

Fin dalla prima applicazione e nel pieno rispetto delle successive circolari esplicative, la F.I.S.M. provinciale ha offerto, e continua ad offrire, agli enti gestori:

- assistenza tecnica nell'istruzione delle pratiche per ottenere l'autorizzazione al funzionamento con conseguente contributo regionale in conto capitale e in conto gestione;
- qualificata consulenza amministrativa-contabile, attraverso la Cooperativa servizi costituita dalle stesse scuole federate;
- coordinamento psicopedagogico e metodologico-didattico attraverso il funzionamento di "reti di servizi" nell'intero territorio provinciale, affidate a personale altamente qualificato.

Il progetto educativo per il servizio innovativo di asilo nido integrato, rientra tra le tipologie di servizi innovativi previsti dalla legge regionale n.32 del 23 aprile 1990 (regolamentati con la circolare applicativa n.16 del 25 giugno 1990) e n. 22 del 16 agosto 2002. Si richiama, altresì, ai principi espressi negli Orientamenti educativi predisposti dalla Regione Veneto per gli Asili Nido e servizi innovativi e alla Guida alla

realizzazione di un servizio per la prima infanzia versione riveduta e aggiornata del 2005.

Il decreto 65/2017 attuativo della legge 107/2015, considera obiettivi strategici sia l'estensione dei servizi educativi per l'infanzia sia la generalizzazione quantitativa e qualitativa della Scuola dell'Infanzia.

I. ANALISI DEI BISOGNI

1. Collocazione geografica, storia e identità della scuola

Caprino è un esteso e popoloso comune del nord-ovest veronese che si estende per circa quaranta chilometri quadrati, comprendenti un'ampia zona pianeggiante e una zona collinare e montuosa del monte Baldo, a ridosso della realtà turistica del Lago di Garda. In questo comune, la Scuola dell'Infanzia "San Pancrazio" è nata nell'anno 1976 per volontà dei genitori che democraticamente la gestiscono ed ha sede nel confortevole edificio delle Opere Parrocchiali. Detta Istituzione si è arricchita, a partire dall'anno scolastico 1998/99, dell'attività del Nido Integrato, operativo con due sezioni (una di "piccoli": 1-2 anni di età, e una di "grandi": 2-3 anni di età), per venir incontro alle pressanti richieste delle giovani famiglie del territorio.

A partire dall'anno educativo 2015/16 al Nido è stata integrata la sezione lattanti che ospita bambini di età compresa tra quattro mesi e un anno non compiuto.

2. Tipologia sociale del territorio – bisogni

La popolazione caprinense è di 8.600 unità circa. Gli addetti al settore primario raggiungono il 10 - 15% degli abitanti, gli occupati nell'industria sono circa il 50%, mentre i rimanenti lavorano nel terziario. L'agricoltura e l'allevamento sono sempre più in declino, fatta salva la coltura della vite e dell'oliva, mentre prende sempre più

piede l'industria turistica in relazione alla valorizzazione dell'entroterra gardesano e della crescente qualificazione di strutture ricettive.

Nel settore industriale particolare ruolo hanno le tradizionali attività di estrazione e lavorazione del marmo, alle quali si sono aggiunte attività artigiano-industriali in molteplici settori (elettricità, meccanica, falegnameria, edilizia, ecc.).

Sono ormai quasi un ricordo storico le vecchie famiglie "estese" e la diffusa famiglia nucleare, dove entrambi i genitori lavorano, sente forte e cogente il bisogno di collocare, appena possibile, la prole piccola in strutture sicure ed idonee. Negli ultimi anni si trovano anche famiglie in cui uno dei genitori ha perso il lavoro o si trova nella situazione precaria della cassa integrazione.

3. Andamento demografico

Fatte salve le lievi variazioni determinate dalla componente migratoria, il territorio comunale rivela un andamento demografico di tipo ondulare, con annate più abbondanti e altre più contenute, legato forse alla ciclicità delle nascite nelle coppie giovani.

POPOLAZIONE DA 0 A 3 ANNI				
RESIDENTE NEL BACINO D'UTENZA DEL SERVIZIO				
riferimento al 31.12.21				
Anni 0	Anni 1	Anni 2	Anni 3	TOTALE
71	72	90	78	311
riferimento al 31.12.22				
54	74	79	93	300

4. Presenza di altri servizi

Da alcuni anni il Nido Integrato "San Pancrazio" è l'unica struttura del territorio comunale atta a garantire, in conformità alla L. R. 32/1990,

un'attività educativo-assistenziale ai bambini fino ai 3 anni di età ed assicurare, nel contempo, alle famiglie un sostegno adeguato.

Altri asili nido sono presenti nei comuni limitrofi.

Ultimamente anche i nidi in famiglia hanno preso piede nel nostro paese, che quindi offre alcune opportunità di scelta per i genitori.

5. Perché si intende attivare il servizio

Il servizio di Nido Integrato è stato attivato, a seguito autorizzazione al funzionamento con Delibera Regione Veneto N° 1661 del 13.05.1998, a partire dall'anno scolastico 1998/99, in seguito alle numerose richieste pervenute da parte dei cittadini del paese.

Il Nido Integrato "San Pancrazio" di Caprino Veronese è associato alla F.I.S.M. e ne assume coerentemente le linee di pensiero e gli indirizzi fondamentali.

Esso svolge un'attività psico-pedagogica mediante collegamenti integrativi con l'attività della Scuola dell'Infanzia, secondo un progetto concordato.

Attualmente il Nido Integrato è **Autorizzato all'esercizio dal Comune di Caprino Veronese in base all'atto Prot. n. 14629 del 10/08/2009 e successivo rinnovo Prot. N. 16049 del 02/10/2023**, e ha ricevuto **Accreditamento Isituzionale sempre dal Comune di Caprino Veronese con atto Prot. n. 0015589 del 12/08/2022**, come previsto dalla L.R. n.22 del 16/08/2002.

II. CAPACITA' RICETTIVA

Il Nido Integrato accoglie n.24 bambini di età compresa tra i 4 mesi e i 3 anni di età, che saranno suddivisi in due sottogruppi di bambini di età omogenea nei lattanti, eterogenea nei divezzi.

La frequenza giornaliera si svolge con orario 7.30-16.30 per tutti i bambini iscritti, con possibilità di accoglienza dalle 7.30 alle 9.00 e con uscita intermedia per rispondere alle esigenze dei genitori:

1° Uscita: 12:30 - 13:00

2° Uscita: 15:30 - 16:30

Nel corso dell'anno il servizio funziona da settembre a luglio (di cui l'ultimo mese a frequenza facoltativa) per venire incontro alle esigenze delle famiglie impegnate nelle attività lavorative e spesso legate all'operatività turistica estiva, stante la collocazione geografica territoriale vicino al lago di Garda e al monte Baldo.

Il nido è aperto undici mesi all'anno con le sospensioni previste dal calendario scolastico regionale.

III. PROGRAMMAZIONE PSICO PEDAGOGICA

1. Finalità ed obiettivi generali del servizio

Il servizio di asilo Nido Integrato è un'istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall'operatività dell'Ente gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori.

I presupposti da cui non si può prescindere per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo, sono la conoscenza del bambino e la presa in carico.

La conoscenza del bambino.

L'esplicita dichiarazione di quale "idea di bambino" si voglia perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo. Dalle recenti ricerche delle scienze dell'educazione e delle relazioni umane emerge come il bambino sia capace di condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita. Il bambino sotto ai tre anni, arriva al nido con una visione di sé e della realtà circostante solo in parte definita. Attraverso l'esperienza, lo sviluppo fisico, l'apprendimento e le relazioni

che instaura con le persone che si prendono cura di lui, comincia a conoscere le caratteristiche del mondo esterno e le sue possibilità di azione. Gradatamente affina le capacità di esprimersi e di agire sul mondo circostante, in modo sempre più consapevole ed autonomo. Utilizza strumenti di comprensione e comunicazione sempre più elaborati e complessi compiendo l'importante passaggio da una espressività prevalentemente non verbale ad una maggiore padronanza del linguaggio verbale.

Il bambino che si vorrà veder crescere sarà una persona integrata nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche: il corpo, la psiche, la mente e lo spirito. A lui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante, intendendo con questo termine sia lo spazio fisico che l'ambiente sociale.

Questo significa per il bambino:

- agisce in un ambiente fisico e psicologico facilitante e propenso alla sua crescita;
- crea relazioni significative con i pari e con bambini di età diverse;
- vive con l'adulto relazioni significative, che gli offrano contenimento affettivo affidabile, libertà di espressione e di comprensione della realtà.

In questo contesto il nido sarà di supporto e di integrazione alla funzione educativa della famiglia, presentando al bambino un ambiente adeguato con adulti che si preoccupano per il suo benessere e per la sua crescita. Gli adulti educatori che si prendono cura dei bambini in asilo nido integrato, esprimeranno la loro consapevolezza professionale prendendo in carico il singolo bambino e i bambini in gruppo.

Prendere in carico.

Per gli adulti educatori significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento.

L'asilo nido integrato quindi concepito, non solo come luogo di cura, ma anche come contesto di apprendimento, sottolineando il fatto che queste due dimensioni sono profondamente integrate.

Sarà necessaria quindi una professionalità educativa che dovrà sostanziarsi di diverse competenze quali:

- competenze culturali e psico-pedagogiche
- competenze tecnico-professionali
- competenze metodologiche e didattiche
- competenze relazionali
- competenze "riflessive".

Il nido integrato diventerà, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima di "circolazione affettiva", nel quale vengono valorizzati gesti di cura nei confronti del corpo del bambino, attenzione e qualità delle relazioni che egli instaura e alle competenze che acquisisce. Sarà riservata speciale attenzione all'ambiente, affinché nel benessere il bambino possa sviluppare ed esprimere le sue pulsioni di crescita, la curiosità, l'interesse, la fiducia, la dignità di sé.

Il progetto educativo del nido integrato punta al coordinamento degli interventi educativi, tenuto conto del contesto operativo e traducendo in gesti significativi le dimensioni di:

- * SAPERE, inteso come il bagaglio di conoscenze;
- * SAPER FARE, come espressione attraverso i gesti delle conoscenze;
- * SAPER ESSERE, come capacità di sostenere in prima persona relazioni;
- * POTER DIVENIRE, nella disponibilità al confronto e all'evoluzione.

In questo contesto il bambino potrà trovare una base sicura e provare il piacere giocoso della vita. Attraverso il gioco e la giocosità i bambini coinvolgono la loro mente e il loro corpo e mentre il corpo scopre il mondo giocando, la mente manipola ed elabora le idee per integrare il mondo interiore con il mondo esterno.

2. Obiettivi specifici psicologici, sociali educativi, pedagogici della programmazione in relazione al singolo e al gruppo dei bambini in relazione al contesto socio-culturale in cui vivono

Il servizio di asilo nido integrato, nello stendere un progetto educativo che riconosca il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo di crescita, si pone gli obiettivi di:

- offrire uno spazio fisico ed un ambiente relazionale e sociale che facilitino la sua crescita;
- creare un ambiente che favorisca l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini/e ed adulti e tra bambini/e.
- mettere in atto azioni educative e didattiche differenziate per processi di crescita e sviluppo (senso percettivo, motorio, comunicativo, cognitivo e affettivo);
- garantire interventi di personalizzazione educativa (P.E.I.) e interazione con le famiglie (contratto formativo);
- definire un'organizzazione che assicuri corrette risposte ai suoi bisogni.

Nello specifico, il nido integrato è un servizio che opera all'interno di una struttura in cui è prevista la realizzazione di due identità specifiche: il nido stesso e la scuola dell'infanzia nel cui ambito il primo è istituito.

Questa tipologia prevede che vengano riservati adeguati spazi e momenti operativi specifici per favorire l'integrazione tra le due strutture educative in modo tale, da caratterizzarle come un'unica comunità educante integralmente coerente, che si propone nella più vasta comunità sociale e civile.

A tal fine sarà valorizzato il lavoro metodologico e di progettazione degli adulti educatori, per una presa in carico consapevole del progetto

d'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia e in particolare i seguenti aspetti:

- Il bambino visto nell'integralità delle sue caratteristiche e potenzialità fisiche, psichiche, sociali, morali e religiose.
- L'esercizio della professionalità affidato a personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, adeguatamente formato e costantemente aggiornato.
- L'attenzione alla strutturazione ambientale.
- La previsione, l'attuazione, la verifica delle attività educative e didattiche.
- Il confronto tra gli educatori in équipe.
- La formazione permanente degli operatori.

Nei confronti delle famiglie, il servizio di nido integrato si propone di offrire:

- Un sostegno ai genitori che lavorano, consentendo loro di affidare il proprio figlio ad un ambiente sicuro e professionalmente qualificato.
- Sostegno alla funzione genitoriale strutturando occasioni d'incontro, confronto e socializzazione con altri genitori.

3. Indirizzo e criteri di programmazione psico-socio-pedagogica.

La conoscenza delle fasi di sviluppo dei bambini permette, a chi si prende cura di loro, di incontrare bisogni e desideri dei bambini stessi interpretandoli correttamente e fornendo risposte adeguate per la loro crescita. Lo sviluppo della persona-bambino è un processo che si svolge per la convergenza di variabili diverse ed è quindi, per ogni individuo, un evento unico ed irripetibile.

Sebbene ciascun bambino abbia dei ritmi di crescita assolutamente individuali, la conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ognuno.

Alla luce di ciò, si considerano le fasi di sviluppo del bambino da 0 a 3 anni negli aspetti socio-emotivo, relazionale, senso-motorio e cognitivo.

Gli autori ai quali si farà riferimento sono i seguenti:

- per gli aspetti psicodinamici, Freud, Spitz, Bowlby, Mahler, Winnicott.
- per gli aspetti senso motori e cognitivi, Piaget, Vigostky, Gardner.
- tenendo presenti le più recenti teorie dello sviluppo infantile che evidenziano l'effettiva interdipendenza tra i traguardi cognitivi e il contesto relazionale entro cui si svolge l'esperienza del bambino, si considerano le teorie espresse da Bruner, Broffenbrenner, Stern.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, ci permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza del nido.

L'impostazione teorica specificata, ha consentito di definire i principi fondamentali che verranno espressi in maniera più esauriente nei singoli capitoli. In particolare si fa riferimento:

- alla gradualità e flessibilità dell'ambientamento (cap. III.6: percorso di inserimento)
- all'identificazione di riferimenti stabili e sicuri negli adulti, negli spazi, nei compagni (cap. III.4: composizione dei gruppi cap. III.7: organizzazione degli spazi)

La metodologia seguita per ricercare ed esprimere con chiarezza, i legami di continuità tra conoscenze teoriche e gesti quotidiani, comprende due aspetti che, sebbene vengano considerati in maniera distinta tra loro, sono strettamente e coerentemente interconnessi: la progettazione educativa e la progettazione didattica i cui elementi sono chiariti nella tabella a pag. 14.

Alla fine dell'anno è prevista una fase di verifica del percorso svolto sia coi bambini che tra adulti: i progetti attuati, le risorse e le difficoltà riscontrate.

Un più ampio svolgimento della fase di verifica si trova nel capitolo III.10.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA. La progettazione educativa sarà un punto di riferimento per il gruppo di lavoro in quanto ambito in cui si esplicita il percorso professionale con le idee di riferimento, rispetto al servizio per le persone che formano il gruppo di lavoro, tenendo conto della situazione socio - culturale e delle reali risorse disponibili. La progettazione educativa, sarà il "contenitore" dell'intenzionalità dell'équipe

- Utenza, ambiente sociale: caratteristiche e bisogni
- Bambini, età, suddivisione/sottogruppi
- Operatori, ruoli, turnazione d'orario delle diverse figure educative
- Spazi - materiali disponibili
- Tempi - ritmi della giornata.
- Percorso dell'anno

- Fase evolutiva (con richiami e riferimenti teorici)
- Significati relativi all'utilizzo dello spazio - ambiente
- Significati relativi allo svolgimento delle routine
- Significati relativi alle modalità di inserimento dei bambini
- Significati relativi alla attivazione dell'integrazione
- Significati relativi alla relazione con i genitori
- Percorso professionale degli educatori

PROGETTAZIONE DIDATTICA. La progettazione didattica sarà riferimento obbligato, per chi opera con i bambini, per attuare concretamente le scelte metodologiche espresse nella progettazione educativa. Partendo dall'osservazione dell'età e delle caratteristiche dello sviluppo dei bambini, in questo ambito saranno espressi e illustrati in modo specifico, gli interventi educativi e didattici dettagliati in progetti a lungo e breve termine e unità di ricerca.

PROGETTAZIONE A LUNGO TERMINE

- Nomi ed età dei bambini, caratteristiche dei sottogruppi
- Operatori direttamente e/o indirettamente coinvolti.
- Obiettivi generali annuali della scuola e del nido integrato.
- Caratteristiche di fase, specificate per i Diversi ambiti di sviluppo e prevedendo il percorso evolutivo per il periodo che si andrà considerando.
- Percorsi per area di sviluppo come stimolo all'evoluzione dei livelli di sviluppo ed esplicitazione degli aspetti che si intendono privilegiare.

PROGETTAZIONE A BREVE TERMINE

- motivazioni del gruppo
- ruolo dell'educatore
- tempi
- spazi e materiali
- persone coinvolte
- esperienze possibili
- risultati attesi
- modalità di verifica

4. Suddivisione dei gruppi.

Il nido integrato è organizzato in due sezioni: la sezione lattanti e la sezione divezzi (eterogenea). Ogni sezione rispetta il rapporto numerico adulto/bambini di uno a otto per la sezione divezzi e uno a sei per la sezione lattanti, previsto dalla normativa vigente, durante tutto l'arco della giornata.

La composizione e definizione dei sottogruppi di bambini sottolinea il concetto di appartenenza, sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, che per quello educativo che si riferisce al bisogno di ogni persona di "sentirsi parte".

Sarà dunque cura del gruppo educatori pensare e predisporre responsabilmente la formazione di sottogruppi che avranno caratteristiche precise e definite. Gli educatori di riferimento, cureranno gli aspetti di presa in carico del singolo e del gruppo, riconoscendo valore a queste due realtà ed equilibrandole nelle attenzioni e nei gesti.

Il bambino troverà quindi nel nido un adulto "speciale" cui far riferimento ed un gruppo di pari conosciuti con i quali, di giorno in giorno, scambiare, relazionare, comunicare, crescere. Potrà così sviluppare la corretta rappresentazione di "sé", di un IO/bambino dentro un NOI/bambini. Per l'educatore di riferimento, questo sarà un percorso che porterà ad individuare in ogni singolo bambino una persona che si sta formando.

Dovranno quindi mediare e gestire con competenza professionale "l'apertura" del sottogruppo, consentendo un andare e tornare "tutelato" dei bambini. L'obiettivo di queste flessibilità è offrire opportunità, in un contesto contenuto, di relazioni allargate, di incontri fra pari.

Le relazioni significative diventeranno una base sicura per il bambino e gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro con esperienze più ampie quali, ad esempio, le attività i percorsi di integrazione con la scuola dell'infanzia.

5. Suddivisione della giornata educativa in relazione alla composizione dei gruppi, all'utilizzo degli spazi, ai tempi di permanenza.

Le routines

Le routines sono gesti di cura, di accudimento che scandiscono nella ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata al nido integrato: spazio sociale nel quale il bambino ha la possibilità di crescere in un clima educativo condividendo con altri bambini e con gli educatori, che si prendono cura di loro, giochi ed attività quotidiane.

La vita al nido è ricca di gesti che ogni giorno si ripetono e che soddisfano bisogni primari del bambino, sul piano fisico - psicologico ed emotivo.

Questi momenti rappresentano una condivisione di esperienza quotidiana che coinvolge adulti e bambini.

I bisogni primari, espressi dai bambini, sono certamente bisogni fisici ma sono, al contempo, anche bisogni di contatto, di relazione, di comprensione della realtà. Gli educatori offriranno cure che aiutino il bambino ad accedere con il suo bagaglio potenziale di spinta alla crescita e al processo di autonomia.

Le cure saranno momenti di attenzione e ascolto al bambino attraverso risposte sufficientemente sollecite e coerenti che lo aiutino a costruire il senso di fiducia di base, come presupposto positivo al processo di crescita.

Queste situazioni favoriscono l'evoluzione delle rappresentazioni spazio - tempo, secondo un processo nel quale il bambino, partendo da un vissuto di percezioni fisiologiche ed emotive passa ad una sperimentazione di sequenze per giungere alla comprensione, partecipe e attiva, di avvenimenti scanditi nel tempo e nello spazio.

La giornata al nido integrato è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento: entrata e uscita, attività ludiche, pasti, cure igieniche, sonno; diventano pertanto un contesto ricco di significato, come momento di risposta ai bisogni del bambino nella visione di una unione corpo - psiche - mente.

È compito primario del collegio degli educatori strutturare la giornata al nido sulla base di un percorso educativo - didattico che preveda una specifica organizzazione dello spazio - ambiente, dei tempi e dei ritmi coerentemente con le scelte metodologiche ed educative; il collegio affianca, all'agito quotidiano, un "pensiero" che consenta di ipotizzare cambiamenti in un processo continuo di progettazione - attuazione - verifica.

L'accoglienza e il ricongiungimento

Si parla di accoglienza e ricongiungimento al nido integrato riconoscendo in queste parole il valore delle relazioni del bambino e dei suoi genitori nell'incontro con il nuovo ambiente e nel momento del ricongiungimento con la famiglia. Sono questi momenti carichi di sensazioni e agiti che richiedono al bambino un'elaborazione che gli permetta di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse. Andranno per questo valutate con attenzione scelte organizzative e metodologiche.

Lo spazio in cui si svolgeranno l'accoglienza, il ricongiungimento e la attività quotidiane sarà costante e ben identificato, per offrire varie

possibilità in riferimento ad attività tranquille, affettive ma anche di investimento motorio e cognitivo. L'atteggiamento dell'educatrice garantirà un clima tranquillo, sereno, facilitante, proponente e pur mantenendo il contatto con il gruppo sarà data un'attenzione individuale ad ogni bambino e genitore che arriva.

Le attività ludiche

Saranno proposti ai bambini giochi e attività nel rispetto delle fasi evolutive dei sottogruppi che, nella programmazione didattica del nido integrato, saranno specifiche relativamente agli ambiti di sviluppo e dettagliate per quanto riguarda l'integrazione (vedi specifico capitolo). Questi momenti si svolgeranno nella stanza di appartenenza o in precisi spazi della scuola; per quanto riguarda le attività particolari saranno differenziate per sottogruppi, mentre si darà stabilità ai riferimenti dei bambini in termini di spazi, gruppo di pari e adulti.

Particolari rituali segneranno l'inizio e la conclusione delle attività ludiche per aiutare i bambini a cogliere e interiorizzare passaggi, sequenze, tempi e ritmi.

La compresenza degli educatori favorirà l'eventuale formazione di piccoli sottogruppi o per attività specifiche di laboratorio. Verranno proposte ai bambini attività a porte aperte e per centri di interesse: sarà il bambino a scegliere dove e con cosa fare esperienza di gioco.

Il pranzo

Oltre a soddisfare bisogni primari è momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore e con gli altri bambini. Diventa per il bambino possibilità di riconoscere i suoi desideri, diversificandoli, e di conoscere attraverso esperienze percettive gusto, tatto, vista e olfatto. Precise scelte organizzative e metodologiche guideranno il momento del pranzo stimolando il raggiungimento di progressive autonomie e

l'esercizio di competenze cognitive e sociali. Specifici rituali possono connotare il contesto per dar modo ai bambini di comprendere le sequenze temporali: prima, durante e dopo.

L'atteggiamento delle educatrici, che sarà seduto accanto ai bambini, sarà orientato all'ascolto delle specifiche preferenze ed esigenze, modulando tempi e ritmi nel rispetto del singolo e del gruppo.

Le cure igieniche

Questa particolare circostanza sarà seguita con cura dalle educatrici che organizzeranno anche la possibilità di strutturare piccoli gruppi o momenti individuali contando su situazioni di compresenza. Ogni gesto educativo, con i bambini piccoli, non ha solo valore intrinseco ma può essere veicolo di molti messaggi: le cure igieniche sono, in tal senso, una significativa occasione. Il cambio richiama un contatto intimo con il bambino, l'educatrice si prende cura dei suoi bisogni e l'atteggiamento attuato è fonte di informazioni per il bambino stesso.

Questa situazione, oltre che momento relazionale per eccellenza, rappresenta uno stimolo in riferimento agli ambiti cognitivo - sociali. Vengono, infatti, favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia.

Un'attenzione allo spazio come gli arredi e i materiali, favoriscono lo svolgersi sereno di questa routine. Nel rispetto della vita comunitaria queste attenzioni particolari vanno coniugate con precise condizioni e norme igieniche da parte dell'educatrice e del personale addetto alle pulizie dell'ambiente.

Il sonno

Accedere al sonno significa lasciare una situazione attiva, conosciuta: gioco, luci, rumori, movimento, per passare ad una situazione dove gli stimoli si fanno sempre minori fino all'assopimento:

silenzio, buio, stasi. È un passaggio delicato e non sempre facile; l'educatrice li accompagnerà con una presenza rassicurante per tutta la durata del sonno.

Anche il risveglio implica, per il bambino, un accomodamento: è quindi importante creare un'accogliente situazione sia negli spazi che nell'atteggiamento dell'educatore.

ORARIO	LA GIORNATA EDUCATIVA
7.30 / 9.00	L'accoglienza avviene nella sezione adiacente agli armadietti dalle 7.30 alle 9.
9:15	I singoli gruppi di bambini si ritrovano nella loro stanza di appartenenza, dove viene offerta loro una merenda di frutta.
9.30 – 12.00 – 15.00	Le cure igieniche avverranno ogni volta che sarà necessario al singolo bambino ed in gruppo, durante la mattinata dopo l'arrivo di tutti i bambini, dopo il pranzo, al risveglio.
10.00	Le attività didattiche si svolgeranno in modo maggiormente finalizzato dalle 10.00 alle 10.45 ed accompagneranno i bambini in tutto il tempo al nido. Per i lattanti verranno organizzate seguendo i ritmi di sonno e veglia dei bambini.
11.00 / 11.30	Il pranzo si svolgerà nelle sezioni di riferimento predisponendo la situazione attraverso opportune attenzioni di tipo igienico (pulizia dei tavolini, aerazione,

	spazi protetti per il materiale d'uso). Il menù previsto è adeguato alle esigenze dietetiche dei bambini e differenziato per quanto necessario da quello della scuola dell'infanzia.
12:30 / 13:00	L'uscita intermedia o 1° uscita e il ricongiungimento.
12:40 / 14.45	Il sonno si svolgerà nei rispettivi dormitori, alla presenza di educatrici del nido che tuteleranno i bambini durante il periodo del loro riposo.
14.45	I bambini vengono svegliati insieme e accompagnati in bagno per le cure igieniche.
15.00	La merenda sarà offerta dopo il risveglio tutti insieme.
15.30 – 16.30	La 2° uscita dal nido e il ricongiungimento ai genitori
16.30 – 17.30	Il posticipo (se attivato) si svolge in una sezione con un'educatrice.

6. Modalità di accesso al servizio, percorso per l'inserimento e il commiato – modalità di ingresso e separazione dai genitori e dalla struttura, e di uscita – ricongiunzione coi genitori.

A. Percorso per l'inserimento.

L'ingresso del bambino al nido integrato avviene con l'inserimento, inteso come passaggio graduale dalla famiglia al nuovo

contesto. Questo passaggio sarà connotato dal percorso di ambientamento.

Con il termine "ambientamento" si vuole sottolineare il processo che il bambino deve compiere, di elaborazione dalla separazione dalla mamma e la costruzione di nuove relazioni, in un percorso che inizia dalla conoscenza delle nuove persone che si prenderanno cura di lui, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi temporali.

Per il suo carattere evolutivo, l'ambientamento deve avvenire in maniera graduale e flessibile. La gradualità e la flessibilità si riferiscono:

- alla cadenza degli ambientamenti (quanti bambini in quanto tempo). I bambini non entreranno al nido tutti il primo giorno, ma vengono ambientati un po' alla volta con una scansione settimanale considerando un periodo di pausa;
- ai tempi di permanenza / distacco del bambino dalla mamma;
- all'inserimento di nuovi momenti di routines;
- alla conoscenza di altre persone / spazi / esperienze.

In questo percorso la mamma funge da mediatrice tra il bambino e la nuova realtà; verrà dunque favorita, in questa fase, la presenza del genitore come figura affettivamente significativa che accompagnerà il bambino nell'approccio alla nuova esperienza.

Gli ambientamenti al nido integrato, sono un'esperienza significativa, un avvenimento speciale sia per i bambini che per i genitori e rappresentano una pregnante occasione di esperienza professionale per gli educatori.

E' un percorso sfaccettato vissuto con emozioni anche ambivalenti, in cui saranno vicini al bambino gli adulti genitori ed educatori, che con responsabilità lo dovranno tutelare, contenere, assicurare.

Gli educatori, consapevoli della delicatezza e della rilevanza che ha l'ambientamento al nido integrato per il bambino e la mamma, avranno cure e attenzioni particolari nei loro riguardi, col fine di costruire un rapporto di fiducia e collaborazione reciproco.

La delicata età dei bambini accolti nel nido integrato, motiva scelte metodologico - operative che favoriscono l'instaurarsi di relazioni significative. Un educatore seguirà l'inserimento dei bambini diventando figura di riferimento affettivo - relazionale per il bambino/i e preciso interlocutore nella relazione con i genitori. Il passaggio tra casa e nido avverrà in un clima accogliente e con gradualità affinché l'ambientamento sia per il bambino/i un'occasione di crescita affettiva e di apprendimento.

Date queste premesse, il nido integrato prevede un percorso organizzativo- metodologico per favorire il passaggio delle abitudini di casa al nuovo ambiente, articolato in tre momenti:

Accoglienza

L'accoglienza dell'educatore/i, in questa fase, sarà caratterizzato dall'osservazione del bambino/i e delle loro espressioni per coglierne specifiche individualità. Sarà utilizzato come tramite di relazione: lo sguardo, la voce, gli oggetti e lo spazio. Il momento di "separazione" dal genitore sarà seguito con attenzione dall'educatore di riferimento; sarà importante, in questo contesto, la comunicazione con la famiglia affinché ai bambini arrivino messaggi chiari e coerenti circa quello che sta avvenendo.

Ambientamento

In questa fase i bambini troveranno nell'educatore il tramite per interiorizzare tempi e ritmi del nido integrato, in una relazione affettiva sicura e stabile. Il contenimento affettivo sarà in questo momento più

diretto, l'educatore si farà carico attivamente delle richieste del bambino e utilizzerà il gioco, l'attività, lo spazio, gli oggetti, come tramite di relazione e come occasione proponente e stimolante. Nel contesto di ambientamento anche l'attività ludica viene utilizzata dai bambini, come mezzo per elaborare simbolicamente quanto stanno vivendo. Per questo gli educatori predisporranno proposte interessanti, mirate, previste.

Consolidamento:

La "fase di consolidamento" si definisce come il momento in cui il bambino/i si riconosce nello spazio e dimostra di aver instaurato legami stabili con i pari, gli oggetti, i giochi, in un clima di relazione ma anche di curiosità e di stimoli. La curiosità e l'interesse sono ora espressi, dai bambini, in modo autentico e proprio, le proposte di gioco incontrano un interesse più disteso e pertanto gli educatori potranno orientarsi verso sequenze di attività più complesse e articolate. La giornata al nido sarà a questo punto scandita da sequenze, modalità e tempi, che pur nel rispetto del singolo, verranno modulate su caratteristiche gruppali.

L'ambientamento: tempi e ritmi.

I tempi e i ritmi dell'ambientamento appartengono ad un percorso che, per le sue caratteristiche, è assolutamente individuale e diverso per ciascun bambino. Malgrado questo, si sono sperimentate modalità generali che vanno però considerate in maniera flessibile e consapevole e calibrate su ciascun bambino in base alle risposte che quest'ultimo dà lungo il percorso di ambientamento.

PRIMA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

GIORNO 1 (MARTEDI') DALLE 10 ALLE 11	Il/La bambino/a rimane al nido con un genitore, preferibilmente sempre lo stesso per tutto l'ambientamento, per un'ora.
GIORNO 2 DALLE 10 ALLE 11	Il/La bambino/a arriva alle 10 al nido con il genitore. Durante la mattina verrà chiesto al genitore di allontanarsi dopo aver salutato il/la bambino/a. Il genitore verrà richiamato in caso di bisogno al ritiro del bambino. Diversamente le educatrici lo raccoglieranno in stanza alle 11.
GIORNO 3 DALLE 10 ALLE 11:30	Il/La bambino/a e il genitore vengono accolti dalle educatrici. Il genitore tornerà alle 11 e pranzerà al nido insieme al bambino.
GIORNO 4 DALLE 9:30 ALLE 11:30	Il/La bambino/a e il genitore vengono accolti dalle educatrici. Il genitore tornerà alle 11:30 dopo il pranzo per ricongiungersi con il/la bambino/a.
GIORNO 5 DALLE 9:30 ALLE 12	Si ripete come il giorno precedente. Il/La bambino/a viene accolto in ingresso dalle educatrici. Il genitore tornerà alle 11:30 dopo il pranzo per ricongiungersi con il bambino/a.
GIORNO 6 DALLE 9 ALLE 12:30	Il/La bambino/a viene accolto in ingresso dalle educatrici e rimarrà tutta la mattina al nido in assenza del genitore.
	Per chi frequenta la giornata intera sarà possibile accordarsi con le educatrici in merito all'allungamento dell'orario di frequenza nei giorni successivi. Si auspica che ciò avvenga nel momento in cui il/la bambino/a è sereno durante la mattinata.

IL SONNO AL NIDO

Il sonno è una tappa importante per un buon ambientamento perché, solo in una situazione di sicurezza emotiva, il bambino sarà in grado di abbandonarvisi.

I bambini piccoli hanno tempi di elaborazione dilatati e individuali. Sarà opportuno quindi concordare, tra educatrice e genitore, quando iniziare a proporre il sonno al nido rispettando per i bambini più piccoli e dei lattanti le esigenze di sonno al mattino.

E' opportuno, soprattutto per i bambini più grandi, introdurre questa routine non prima della seconda settimana di frequenza nel giorno di martedì o mercoledì.

B. Progettazione flessibile: progettazione in itinere

Al centro di ogni ambiente educativo poniamo la relazione, filo e sfondo che consente a tutti di vivere processi positivi rispetto al proprio divenire. La cura delle relazioni non va intesa solo in senso sociale ed affettivo, ma investe interamente ogni aspetto della crescita e dell'apprendimento. La relazione educativa è l'investimento più profondo su cui possiamo lavorare fin dall'inizio dell'anno; le educatrici si preparano ad accogliere i bisogni reali di bambini e bambine affinché tutti diventino protagonisti attivi e costruttori della storia evolutiva.

Concedersi un tempo per conoscere i bisogni e gli interessi di bambini e bambine, le loro capacità e le loro fragilità, consente di raccogliere dati irrinunciabili per orientare le scelte.

Pensare una realtà educativa non già interamente definita permette ai bambini di vivere esperienze caratterizzate da imprevisti e avventure. La postura interiore delle educatrici permette di cogliere bisogni, talenti e necessità, accogliere ciascuna diversità e valorizzarla in una progettazione aperta, flessibile, innovativa: la progettazione in itinere. Tale progettazione va ad evidenziare il processo più che l'esito, favorisce il potenziale di crescita di ciascun bambino e bambina,

portando l'intero gruppo di lavoro ad una continua riflessione verso orizzonti pieni di senso.

Nel contesto educativo, questa ricerca di traiettorie e rilanci che caratterizza la progettazione in itinere, è occasione di apprendimento non solo per i più piccoli ma anche per gli adulti, recuperando la semplicità del contatto poetico, corporeo ed emotivo oltre che sensoriale.

C. Progetti comuni nel sistema integrato ZeroSei

Quando i bambini saranno ambientati verranno proposti, nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia, progetti didattici paralleli, finalizzati alla predisposizione del passaggio dei bambini del nido e alla loro accoglienza da parte dei bambini della scuola dell'infanzia.

In particolare al nido sarà sostenuto lo sviluppo di autonomie fisiche e affettive quale presupposto per affrontare in modo sereno le nuove esperienze. In questa fase, nelle due realtà educative le insegnanti e le educatrici attueranno progetti analoghi in relazione a campi di esperienza, pur considerando le diverse possibilità cognitive ed esigenze emotive.

Anche in riferimento ai progetti del sistema integrato saranno definiti ed esplicitati nella situazione reale:

- motivazioni per il gruppo operatori;
- ruolo dell'educatore;
- metodologie, tempi, spazi, materiali utilizzati;
- persone coinvolte;
- esperienze possibili;
- risultati attesi;
- modalità di verifica ed osservazione;
- unità di ricerca;

I tempi di attuazione di questi progetti didattici riguarderanno il periodo gennaio-maggio, negli spazi di riferimento del nido integrato e della Scuola dell'Infanzia.

Progetto continuità

Nella seconda parte dell'anno educativo saranno attuati progetti didattici ponte tra nido integrato e scuola dell'infanzia che accompagneranno l'incontro dei bambini nella nuova realtà. La finalità di questo progetto didattico sarà di proporre al bambino di costruire gradualmente un'integrazione tra le esperienze del nido integrato e della scuola dell'infanzia attraverso situazioni di osservazione, scoperta, conoscenza, appropriazione.

I bambini del nido integrato saranno accompagnati in questa esperienza dall'educatore di riferimento. Le attività di integrazione saranno connotate da: gradualità nei tempi e modi di attuazione, continuità nel rispetto dei riferimenti gruppali dei bambini, sequenzialità attraverso la predisposizione di esperienze conseguenti e coerenti rispetto l'obiettivo.

Motivazioni del gruppo: le educatrici del nido integrato con le insegnanti della scuola dell'infanzia, sono consapevoli della necessità che il bambino si affacci al nuovo ambiente della scuola dell'infanzia, in modo tale da stimolare la sua curiosità, la scoperta l'acquisizione di competenze ed autonomie.

Si prevede anche che la costruzione di sequenze di esperienze, potranno essere utilizzate in modo significativo, affinché la provocazione di discontinuità che il passaggio del bambino tra le due agenzie educative comporta, sia sostenuta da positivi riferimenti di continuità che costituiranno una base di sicurezza per il bambino.

Ruolo dell'educatore: L'educatore, come referente del gruppo bambini, li accompagnerà nello spazio ambiente della scuola

dell'infanzia e sarà il tramite di conoscenza e appropriazione delle nuove situazioni in riferimento ai diversi campi di esperienza.

Tempi: periodo aprile – giugno, cadenza settimanale (martedì)

Spazi e materiali: Le attività relative al progetto didattico PONTE saranno preparate con i bambini nello spazio del nido integrato e scuola dell'infanzia, sarà significato il percorso tra nido a scuola dell'infanzia. Gli spazi preventivamente individuati in unità di ricerca sono: sezione della scuola dell'infanzia, atelier, giardino infanzia, salone.

Persone coinvolte: L'incontro tra i bambini del nido e quelli della scuola dell'infanzia avverrà in gruppi di dimensioni limitate (8 bambini nel nido e 10 bambini della scuola dell'infanzia) preventivamente variabili, con la presenza dell'educatrice di riferimento del nido integrato e dell'insegnante della scuola dell'infanzia che si prevede avrà in carico l'anno seguente quei bambini.

Esperienze possibili:

- preparazione alla visita alla scuola dell'infanzia con presentazione da parte dell'educatrice supportata dall'eventuale utilizzo di oggetti o immagini;
- visita agli spazi della scuola, senza la presenza dei bambini grandi: scoperta, curiosità, osservazione, sperimentazione;
- elaborazione e verifica di previsioni, anticipazioni ed ipotesi (es. come saranno i tavoli, le sedie della scuola dell'infanzia? più grandi più piccoli dei nostri? di colore uguale, diverso?);
- utilizzo del materiale ludico come attività di comparazione;
- canzoni o filastrocche idonee alla conoscenza e presentazione
- osservazione e riflessioni sugli animali (imitazione, disegno...);
- narrazione di storie;
- collaborazione per la preparazione di un pannello illustrato su una storia narrata.

Modalità di verifica: osservazione e documentazione delle esperienze attuate, confronto ed elaborazione nel team educatori di nido, della scuola ed i responsabili della scuola, confronto ed elaborazione in sottogruppo nidi di zona con coordinatore pedagogico.

Unità di ricerca. Saranno elaborate nella situazione reale di nido prevedendo:

- la presentazione ai bambini di una situazione problema interessante;
- la sottolineatura di situazioni quotidiane e familiari;
- l'osservazione e l'orientamento nell'ambiente circostante allargando le esperienze alla scuola dell'infanzia;
- la previsione, la documentazione e la rielaborazione delle esperienze;
- la gestione del gruppo dei bambini con spazio adeguato all'individualità e la tutela delle relazioni tra bambini piccoli e più grandi;
- condivisione con le insegnanti della scuola dell'infanzia di coerenti scelte educativo didattiche nell'ambito della progettazione della scuola;
- la progettazione congruente tra nido integrato e scuola dell'infanzia in considerazione degli orientamenti, delle linee guida ZeroSei delle due istituzioni e tenendo conto degli obiettivi riferiti alle Indicazioni Nazionali;
- la presentazione ai genitori delle attività previste e della loro documentazione.

7. Organizzazione degli spazi interni ed esterni con indicazioni circa l'arredo, i materiali in relazione agli obiettivi e alle modalità organizzative.

Lo spazio che il bambino sente e percepisce, intorno a sé è certamente l'ambiente fisico "presente", ma per spazio si può intendere anche ciò che va oltre: l'ambiente nel suo complesso. L'ambiente potrà essere, così, un luogo sociale, facilitante e proponente.

FACILITANTE è un ambiente in grado di accogliere l'impulso creativo dei bambini e del loro esprimersi come individui e come gruppo. Sarà caratterizzato da una disposizione che richiami "l'abitare", quindi l'esistere come persone in quel luogo ed in quel tempo: essi portano un nome, una propria caratteristica, una famiglia, una storia, bisogni individuali e appartenenza collettiva.

L'ambiente facilitante avrà la caratteristica di sostenere, non solo in senso fisico, ma anche in termini empatici/affettivi, attraverso gli oggetti, gli educatori, il clima, le azioni e le relazioni. Le sequenze di azioni si ripeteranno con ritmicità nel tempo e le persone saranno costanti riferimenti. In questo contesto sarà riservata attenzione affinché nella collettività, il bambino possa trovare il suo spazio individuale, personalizzato, riconoscibile, tutelato e rispettato dal gruppo.

PROPONENTE è l'ambiente che offre la possibilità di esperire più situazioni: percettive, senso - motorie, rappresentative, espressive, sociali. Il bambino può così sperimentare e sviluppare le sue conoscenze della realtà fino a poterla trasformare attraverso elaborazioni personali.

In uno spazio pensato e previsto egli può prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni che arricchiscano i suoi schemi di azione. Può esprimere l'entusiasmo di conoscere e progredire verso la conquista di autonomie e nuove capacità, percependo e riconoscendo ciò che è capace di fare. La strutturazione dello spazio è progettata affinché il bambino possa acquisire la capacità di orientarsi,

attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia.

Stanze di Appartenenza: sono intese come lo spazio di riferimento per il bambino e per il gruppo. Qui si tiene presente l'esigenza del bambino di poter sperimentare e vivere situazioni individuali e di gruppo, nonché attività libere e guidate; in questo spazio saranno attuati oltre i previsti momenti di gioco, anche situazioni di routine quotidiane come l'accoglienza del mattino, il pranzo, la merenda e il ricongiungimento del pomeriggio.

Le stanze sono strutturate per offrire stimoli ai seguenti livelli:

- Affettivo - relazionali con l'adulto di riferimento e il gruppo dei pari;
- senso - motori per la presenza della macro-struttura con scaletta, scivolo e pedana di materiale rigido;
- cognitivi - espressivi - simbolici per la presenza di angoli strutturati;
- di autonomie con opportune attrezzature: tavoli, sedie e mobilio a misura di bambino.

Questi angoli organizzati con materiale idoneo e funzionalmente predisposto, costituiscono un'occasione di crescita per i bambini e diventano strategia educativa, che permette l'espressione della diversità dei ritmi, dei livelli di maturazione e dei bisogni di ogni singolo bambino nel gruppo.

Stanze da Letto: sono strutturate tenendo conto del bisogno fisiologico del riposo. I dormitori sono connotati da condizioni che li rendano gradevoli e accoglienti, affinché il bambino sperimenti l'addormentamento e il risveglio in maniera autonoma e serena: difatti ogni bambino ha uno spazio personale ben riconoscibile.

Servizi Igienici: il bagno è un luogo predisposto per le stimolazioni di molte autonomie, oltre che per le cure igieniche. Sono previsti sanitari

a dimensione ridotta, adeguata ai bambini, dotati di attrezzature idonee a far svolgere con agio le cure igieniche da parte delle educatrici. Nel bagno possono essere sistemati anche materiali per giochi simbolici, riconoscendo così la rilevanza e i significati che i momenti di toilette rivestono per i bambini.

Spazio Intermedio e di accoglienza: rappresenta un luogo esterno alla stanza di appartenenza dove genitore e bambino possono stare in un contesto riservato tranquillo, prima o dopo l'incontro con gli altri bambini e gli altri adulti. Sarà il luogo dove sostare, dove trovare informazioni generali della scuola e del nido, ma anche l'attività giornaliera del gruppo e il libretto personale di ogni bambino.

Spazi Strutturati Esterni: gli spazi interni ed esterni sono ad uso prioritario del servizio di asilo nido integrato, con la possibilità di ampliare l'offerta formativa attivando ulteriori servizi, quali per esempio il tempo per le famiglie, laboratori creativi adulti e bambini, nonni e nipoti.

Gli spazi esterni sono comunque divisi in aree distinte:

- ad uso dei bambini del nido
- ad uso dei bambini della scuola dell'infanzia.

i dormitori sono lontani da ogni fonte di rumore o disturbi vari e possono essere facilmente e sistematicamente oscurati per favorire il sonno dei piccoli.

- n° 1 stanza per i servizi igienici

I servizi riferiti alla sezione divezzi sono ampi, ben strutturati e dotati di tutti gli accessori necessari e delle attrezzature idonee a far svolgere con agio le varie cure igieniche.

- n° 1 stanza per l'accoglienza

Lo spazio dell'accoglienza risulta ben organizzato con un divanetto e seggioline, gli armadietti per il cambio degli indumenti dei bambini, una bacheca con l'attività giornaliera, la cassetta postale per le osservazioni, le richieste ed i consigli, l'albo per le informazioni e altri piacevoli elementi di arredo/ornamento.

- Spazi strutturali esterni

Lo spazio esterno è sufficientemente ampio e ben attrezzato di "giochi" adeguati, invoglianti e funzionali ma, soprattutto, conformi alle norme sulla sicurezza. Il tappeto erboso è costantemente rasato, ripulito e ben tenuto così che i bambini vi possono giocare con piacere. È pianeggiante, distinto da quello confinante della Scuola dell'Infanzia, e ben esposto al sole ma nel contempo protetto e soprattutto lontano da fonti di rumore e/o inquinamento.

8. Rapporti con i servizi sul territorio e la cura della continuità.

I nidi integrati della provincia di Verona sono strutture di dimensioni ridotte dislocate anche in paesi piccoli e inseriti in strutture di scuole dell'infanzia già esistenti, che si configurano come riferimento educativo conosciuto e significativo nel tessuto sociale. Sono gestite

direttamente da persone del luogo costituite, anche a titolo di volontariato, dal Comitato di gestione.

Un primo livello di continuità orizzontale si realizza grazie alla collocazione dei nidi integrati in modo parcellizzato nel territorio della provincia, intendendo per territorio non solo il contesto fisico, ma anche l'ecosistema sociale. I servizi possono, dunque, contare su una rete territoriale e sociale conosciuta e si trovano in una situazione di buona vicinanza con l'utenza.

Queste condizioni, sostenute da precisi riferimenti metodologici offerti dalla struttura del coordinamento pedagogico e della segreteria provinciale F.I.S.M., hanno permesso di qualificare gli interventi degli Enti Gestori che hanno attivato reti relazionali, oltre che con l'utenza, anche con i servizi sul territorio:

- ULSS attraverso la collaborazione con i servizi territoriali e pediatri di base;
- SERVIZI SOCIALI che si possono riferire ai nidi integrati, oltre che ai nidi comunali, in particolare nelle realtà in cui questi non sono presenti o in situazioni di urgenza o emergenza grazie alla flessibilità nelle procedure di accesso al servizio.
- ASSOCIAZIONISMO - PARROCCHIE - ENTI LOCALI che sono spesso dei riferimenti sociali significativi che possono diventare poli di collaborazioni anche per iniziative di tipo culturale in riferimento al sostegno della genitorialità e alla funzione sociale della famiglia.

Le reti relazionali nel territorio saranno sostenute attraverso iniziative finalizzate a:

- apertura del servizio al quartiere/paese, per permettere alle persone esterne di conoscerne più da vicino le finalità educative e le sperimentazioni didattiche;

- sostegno alla genitorialità offrendo alle famiglie con bambini piccoli, che non frequentano il nido, uno spazio e un tempo di esperienze;
- incontri formativi e informativi per valorizzare la cultura dell'infanzia nell'ambito sociale e territoriale.

9. Circa il funzionamento del servizio in relazione alle aree amministrativa e gestionale, è necessario siano individuati gli indicatori che si ritiene necessario misurino l'efficacia del servizio l'organizzazione

Gli aspetti organizzativi del servizio sono collegialmente definiti con il coinvolgimento di tutto il personale: legale rappresentante e coordinatrice della scuola dell'infanzia, educatrici, personale inserviente e i genitori. L'obiettivo organizzativo - Costituzione di associazione riconosciuta- viene riproposto in quanto non perseguito negli anni precedenti.

ORGANIZZATIVI	
1	Obiettivo generale: Pianificazione e attuazione di un piano di manutenzione della struttura scolastica.
Verifica al....	
	Obiettivo specifico: rifacimento del giardino nido (percorso sensoriale, messa in sicurezza dei giochi esistenti, angoli laboratoriali)

Verifica al	
	Obiettivo specifico: monitoraggio e messa in sicurezza della pianta adiacente al giardino (infanzia).
Verifica al	
	Obiettivo specifico: Sostituzione piano cottura cucina.
Verifica al	
	Obiettivo specifico: monitorare situazione salubrità ufficio e adozione di soluzioni congrue.
Verifica al	
	Obiettivo specifico: Proporsi sul territorio rispetto alle aziende presenti cercando di capire se è possibile la raccolta di materiali di recupero adatti all'utilizzo all'interno della scuola come giochi destrutturati. Elaborazione da parte del collegio di un percorso di revisione degli ambienti con l'inserimento di nuove ed innovative proposte di gioco per i bambini partendo dal materiale raccolto.
Verifica al	
2	Obiettivo generale: Costituzione di associazione riconosciuta

Verifica al	
	Obiettivo specifico: Raccolta preventivi di commercialisti. Verifica documentazione con Fism e accantonamento fondi necessari. Sensibilizzazione dei soci e organizzazione assemblea straordinaria con notaio.
Verifica al	
	GESTIONALI
3	Obiettivo generale: curare e valorizzare l'alleanza educativa con le famiglie e tra comitato e personale della scuola.
Verifica al	
	Obiettivo specifico: cura maggiore della relazione e della comunicazione con esterni (territorio, pediatra, scuola dell'infanzia di Pazzon) creando iniziative condivise. Prevedere maggiori uscite sul territorio.
Verifica al 28.11.2023 Il progetto annuale "Atelier delle meraviglie – L'Officina dei bambini" prevede delle visite presso i laboratori presenti sul territorio.	
	Obiettivo specifico: cura maggiore della relazione e della comunicazione interne (educatrice – bambino/insegnante/coordinatrice/genitori, alleanza educativa scuola famiglia) partendo da una riflessione condivisa con il collegio. Pensare ad un calendario di appuntamento, al come documentare le esperienze, alla gestione dei gruppi whatsapp e alla condivisione di tutti questi aspetti con i genitori. Riflettere insieme a tutto il collegio sull'importanza dell'alleanza educativa e del come renderla fluida e aperta: dobbiamo curare anche la relazione con i genitori così come curiamo il rapporto con il bambino.

Verifica al	
	Obiettivo specifico: Documentare attraverso foto/didascale con la finalità di fissare le esperienze significative vissute dai bambini, dalle famiglie e dal personale fin dall'inizio di ogni anno scolastico/educativo.
	Verifica al 28.11.2023 Le educatrici e le insegnanti stanno seguendo il corso Fism "Rendere visibile l'apprendimento".
3	Obiettivo generale: favorire un processo di allineamento alle "recenti linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei" (2021) e al decreto legge 65/2017
	Verifica al
	Obiettivo specifico: Formare il personale scolastico educativo rispetto alla nuova normativa sui Bisogni educativi speciali e alle relative procedure operative.
	Verifica al 13.12.2023 Parte del personale docente ha seguito il corso "Una scuola inclusiva: il senso, le norme, gli strumenti". Lo scorso anno l'intero gruppo di lavoro ha frequentato il corso "Strumenti di intervento per bambini con bisogni educativi speciali ai fini dell'inclusione scolastica.
	Obiettivo specifico: adeguare i documenti scolastici alle innovazioni presenti nei nuovi documenti (Carta dei servizi, regolamento e progetto psicopedagogico)
	Verifica al

Approvato in Comitato di Gestione del 23/11/2023

Seguiranno verifiche obiettivi.

Le responsabilità formali

Responsabile generale del nido integrato sarà il presidente del Comitato di gestione della Scuola dell'infanzia e nido integrato: Michele Marogna.

Responsabile del coordinamento educativo/didattico sarà la coordinatrice della scuola dell'infanzia e nido integrato Maria Francesca Cozzolino.

Responsabili nei confronti dei bambini saranno le educatrici alle quali vengono affidati stabilmente o in relazione alle attività programmate.

10. Modalità di verifica del percorso educativo in relazione ai gruppi dei bambini e in relazione ad ogni singolo bambino.

Prevedere al nido integrato momenti relativi alla verifica del percorso svolto, ha la valenza di poter riconoscere il valore di quanto è stato progettato, previsto ed attuato. Lo sguardo retrospettivo permette agli operatori di poter riflettere sul loro operato, non solo per valutare i risultati in termini critici, ma anche per poter fissare i punti dai quali proseguire. Questo avvalora le funzioni di una équipe che elabora consapevolmente e professionalmente pensieri e progetti, quali opportuni strumenti per "vedere" i bambini nella loro realtà evolutiva.

Il momento della verifica, sarà connotato come situazione in cui:

- cercare di identificare quanto di ciò che è stato previsto si è realizzato nel tempo reale e quanto sarà perseguito nel futuro;
- riconoscere rendere esplicito e condivisibile quanto si è raggiunto e approfondito;

- identificare gli aspetti non ancora considerati;
- valutare la rispondenza del progetto del nido integrato nell'ambito più ampio della scuola.

Sarà riservata attenzione (come per la progettazione didattica) ad un preciso percorso di verifica che vedrà le educatrici analizzare gli aspetti del loro lavoro da un doppio punto di vista: organizzativo e metodologico.

Aspetto Organizzativo:

- Bambini: quante ammissioni
quante dimissioni (eventuali cause)
frequenza (eventuali cause di assenza)
- Operatori: Titolari
- Supplenti

Eventuali avvicendamenti o mutamenti del gruppo, motivazioni e incidenza sull'andamento del percorso educativo.

- Spazi e materiali: Quale utilizzo (eventuali modifiche)
Opportunità, problematiche
- Tempi ritmi. percorso annuale, giornata tipo
- Esperienze attuate
- Risultati attesi e risposte effettive

Aspetto Metodologico:

- Caratterizzazione del nido integrato per il periodo considerato;
- Realizzazioni degli obiettivi dati in programmazione;
- Attuazione della progettazione;
- Evoluzione dei bambini sul piano psicofisico - comunicativo e cognitivo (attraverso il supporto di strumenti di osservazione del bambino);
- Formazione professionale degli operatori:
 - Quali e quanti incontri;

- Argomenti trattati;
 - Rispondenza del gruppo;
 - Ricaduta nella metodologia operativa.
- Relazione con i genitori:
- Quali e quanti incontri strutturati;
 - Andamento degli incontri non strutturati;
 - Qualità della relazione e suo riflesso sui bambini;
- Proseguo del nido integrato:
- Che cosa sarà confermato per il futuro;
 - Previsioni e progettazioni organizzative e metodologiche (strutturazioni dei gruppi, proposte per formazioni)

Rilevazione della qualità e dell'efficacia del servizio

Per verificare la qualità e l'efficacia del complessivo servizio si attueranno:

- Verifica degli obiettivi periodica;
- Schede di valutazione dei progetti;
- monitoraggio delle iscrizioni al servizio;
- monitoraggio della soddisfazione degli utenti;
- verifica dell'integrazione del servizio nel territorio attraverso progetti collaterali in collaborazione con altri enti (Legge 285).

11. Formazione e aggiornamento del personale.

Ad integrazione della preparazione data dal curriculum scolastico, sarà previsto un percorso di formazione permanente che costruisca i presupposti alla capacità di modulare gli interventi educativo - pedagogici attraverso adeguate situazioni per l'elaborazione ed il confronto nel gruppo educatori, nella fase progettuale ed operativa,

per elaborare significati e ricercare metodologie, strumenti e verifiche e l'apporto di conoscenze approfondite ed aggiornate in riferimento a tematiche pedagogiche.

Iniziative mirate di formazione/aggiornamento, saranno inoltre programmate a cura della F.I.S.M. della Provincia di Verona, nell'ambito della scuola permanente "L. Brentegani" che ha il compito specifico di curare l'aggiornamento per le insegnanti delle scuole dell'infanzia autonome dell'intera provincia.

I filoni ai quali viene indirizzata l'attività formativa riguardano:

- lo sviluppo del bambino e l'osservazione, attraverso metodologie interattive;
- competenze didattiche specifiche, attraverso laboratori teorico pratici;
- la formazione etica personale degli educatori, attraverso approfondimenti culturali.

Quest'anno, nello specifico, le educatrici sono state invitate a partecipare ad un corso di formazione secondo due tematiche: tre educatrici partecipano al corso "Rendere visibile l'apprendimento" e un'educatrice partecipa al corso "Progetto educativo 0-3".

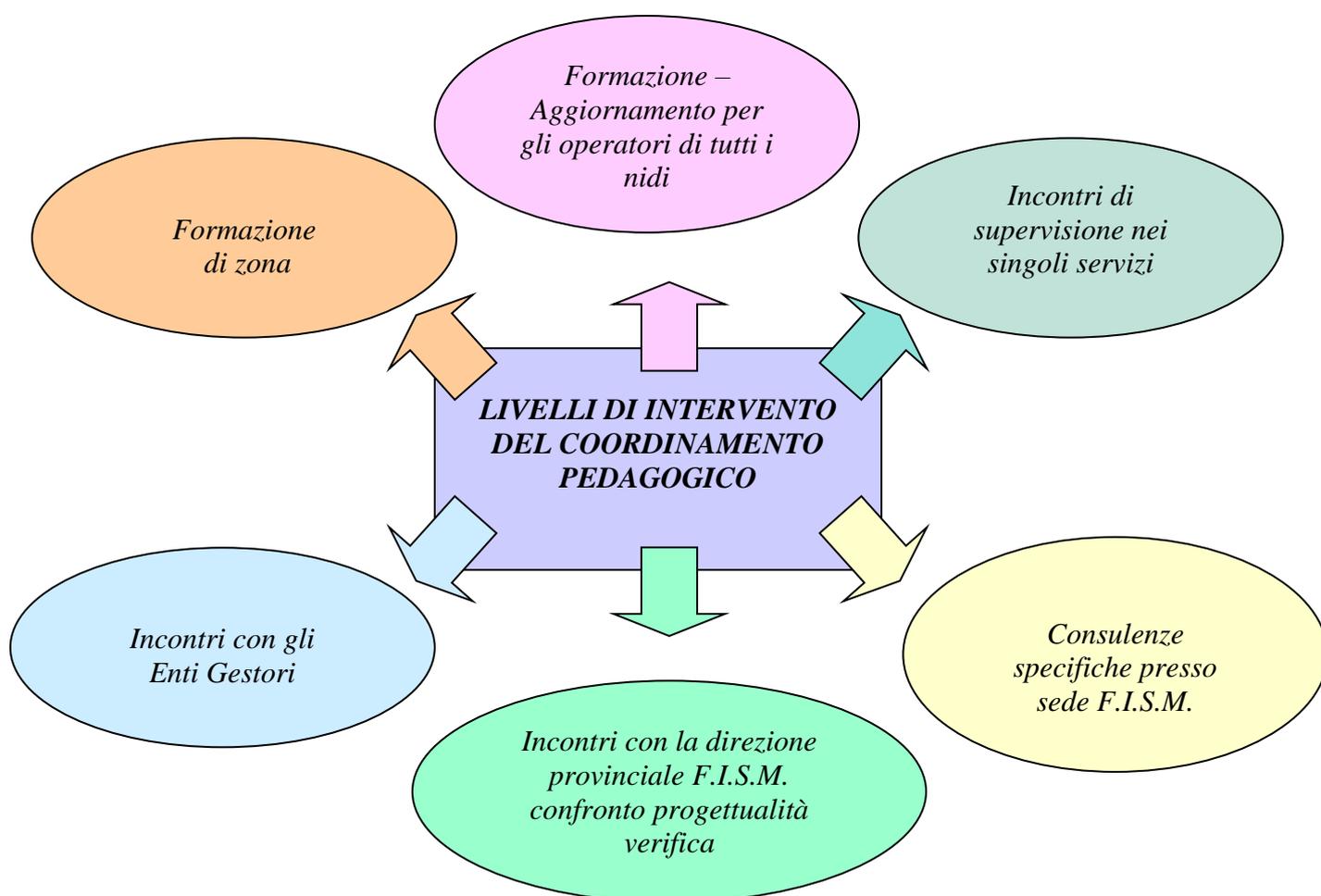
12. Supervisione

Nell'ottica della formazione permanente e della supervisione metodologica alle educatrici dei nidi integrati la F.I.S.M. provinciale ha istituito una struttura di coordinamento pedagogico. In questo coordinamento operano quattro coordinatrici in qualità di consulenti pedagogiche, che hanno maturato la loro formazione ed esperienza professionale sia negli asili nido del Comune di Verona sia negli asili

nido integrati della provincia di Verona, nell'ottica di una significativa collaborazione metodologica tra pubblico e privato.

Il Coordinamento Pedagogico, propone incontri mirati, con modalità che prevedono livelli diversificati di supervisione, approfondimento e confronto, al fine di fornire spunti e conoscenze, ed attivare un confronto che favorisca l'elaborazione di pensieri e di progetti per la presa in carico del servizio.

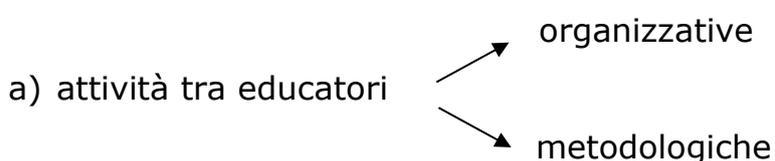
L'impianto funzionale del servizio risulta dal grafico riportato nella pagina seguente.



Il progetto di supervisione formativa condotto dal Coordinamento pedagogico, prevede i seguenti appuntamenti:

- a) Incontri a grande gruppo, per tutte le educatrici dei nidi integrati in cui saranno esposti apporti teorici in riferimento al progetto del coordinamento per l'anno in corso;
- b) Incontri per sottogruppi di zona. Questi sono identificati in riferimento alla zona di ubicazione del nido integrato, per favorire la ricerca di metodologie e attività comuni che favoriscano il valore dello scambio e del confronto. A tal fine dalle Coordinatrici verranno predisposte opportune schede osservative e/o tracce di lavoro;
- c) Visite nei singoli nidi, per una supervisione del Coordinamento, la presa visione della realtà del nido e l'approfondimento con il gruppo di operatori di tematiche peculiari di quel contesto.

La scansione dell'attività dei nidi nel corso dell'anno è illustrata in un documento, steso da Coordinamento pedagogico, denominato "PERCORSO DELL'ANNO" in cui sono definite:



La documentazione dell'attività educativa del nido è raccolta in un fascicolo organizzato in cui sono evidenziati:

- sintesi degli incontri tra educatori;
- tracce orientative agli incontri con i genitori;
- relazione degli incontri con i genitori di sezione;
- linee guida per colloqui individuali con i genitori;
- sintesi dei colloqui individuali;
- schede osservative;
- profilo individuale.

13. Partecipazione delle famiglie

Il nido si pone nei confronti della famiglia, come supporto educativo, nel riconoscimento del significato e del valore della funzione genitoriale per la crescita e nella formazione dell'identità personale del bambino. Un bambino piccolo, non ha capacità di crescere autonomamente sia per quanto riguarda i bisogni primari che a livello psicologico e per questo la persona o le persone che si occupano di lui, nei primi momenti della sua vita, gli danno assieme a cure fisiche indispensabili, risposte che sono un nutrimento psicologico di base per esistere e costituiscono un'esperienza pregnante per l'essere umano.

Date queste premesse nella consapevolezza che il bambino piccolo guardi il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori, il nido renderà partecipi i genitori delle esperienze dei loro figli, affinché i bambini possano sperimentare nuove relazioni. Accogliere il bambino al nido significa ospitare anche la sua famiglia, ognuna con le proprie peculiarità; l'inserimento al nido del proprio figlio potrebbe essere il primo distacco dalla famiglia d'origine, e per questo un momento nel quale si vivono emozioni intense.

I nidi integrati, caratterizzati dalla presenza di bambini con diverse fasi di crescita, avranno dunque rispetto di un movimento evolutivo così complesso riconoscendo ai genitori la necessità di incontrare e conoscere la situazione nella quale vivrà il proprio figlio. La professionalità delle educatrici si trasmette attraverso un'alleanza educativa con la famiglia, condividendo le esperienze e i vissuti quotidiani del nido integrato e di casa. Genitori ed educatori si troveranno a comunicare per la crescita ed il benessere del bambino,

che ha la necessità di percepire continuità tra i due ambienti (la casa ed il nido) diversi, ma significativi per lui.

Il collegio unitario pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori, il quale ha inizio con l'ambientamento del bambino al nido, si snoda durante la sua frequenza in situazioni strutturate e non, fino ad accompagnare ed integrare l'avvio all'esperienza alla scuola dell'infanzia.

I rapporti con i genitori potranno concretizzarsi mediante:

- Incontri Strutturati

Gli incontri strutturati che il nido propone possono essere di gruppo o individuali. Gli incontri in gruppo (Scuola, sezione, sottogruppo) hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo e del bambino nel gruppo. Questa dimensione assume il significato ed offre l'opportunità di aprire ai genitori il contenuto educativo, il metodo del nido e di poter approfondire argomenti arricchendoli attraverso lo scambio di esperienze.

La collocazione nel tempo degli incontri di gruppo avrà una cadenza prevista e significativa:

- in occasione dell'inserimento per la presentazione della scuola e del nido integrato e per una illustrazione delle modalità e dei significati relativi all'ambientamento.
- in avvio d'anno: per la presentazione della programmazione, della situazione evolutiva del gruppo e delle motivazioni riguardanti le scelte educative e didattiche della scuola e del nido integrato.
- nel corso dell'anno: sono previsti colloqui individuali con i genitori per approfondire in questa sede argomenti precisi, riferiti al quotidiano e per permettere una maggiore conoscenza e intesa

tra adulti nonché un affinamento nella comprensione e nell'osservazione dello sviluppo infantile.

- Incontri di fine anno o fine ciclo di nido integrato: per fare una verifica sull'andamento del gruppo, definendo l'evoluzione e la crescita dei bambini nel progetto educativo del nido integrato. Questa sarà l'occasione per comunicare come le attività hanno integrato i bambini nella scuola dell'infanzia, e nel contempo coinvolgere i genitori nella nuova realtà.
- Colloqui individuali: con l'educatrice di riferimento saranno una situazione di ascolto e comprensione in cui valorizzare in modo mirato e personalizzato il rapporto scuola - famiglia. In questo contesto emergerà la storia individuale di ogni bambino, si rifletterà riguardo i momenti di crescita, nelle relazioni con gli adulti, con i pari, l'ambiente e nella presa in carico consapevole da parte delle educatrici. I colloqui appartengono al percorso professionale del nido integrato ed accompagnano l'esperienza del bambino.

La cadenza nel tempo di questi incontri sarà prevista in relazione allo sviluppo del progetto educativo:

- in fase di ambientamento: per una comunicazione mirata alla conoscenza relativa alla storia ed abitudini del bambino da parte del genitore e delle modalità di accoglienza della scuola da parte dell'educatrice.
- nel corso della frequenza: saranno identificati spazi e tempi per un colloquio tra educatori e genitori, in condizioni adeguate e previste per consentire di poter parlare compiutamente del bambino periodicamente o a conclusione dell'ambientamento per una situazione particolare.
- a conclusione dell'esperienza del nido integrato: per rivedere il percorso svolto, presentando il passaggio alla scuola dell'infanzia.

Incontri non Strutturati

L'attenzione alla previsione e strutturazione di incontri con i genitori, non esclude l'opportunità ed il significato di un dialogo continuativo con essi anche in situazioni non strutturate. Le situazioni quotidiane come l'entrata e il ricongiungimento si prestano a tal fine. Sarà comunque riservata attenzione affinché queste comunicazioni abbiano uno spazio adeguato, ma al contempo non interferiscano con l'attenzione dovuta al gruppo dei bambini presenti.

Queste considerazioni saranno comunicate ai genitori che potranno così tenerne conto, cogliendo la disponibilità del nido alla comunicazione attraverso modalità attente. Sarà preoccupazione e impegno della scuola, quindi, ricercare strumenti ed attuare metodologie per rispondere alle richieste in modo adeguato: utilizzando un quaderno per le educatrici e il diario giornaliero per le comunicazioni di routines di ogni singolo bambino.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

1. Sede in cui si istituisce, con indicazione specifica circa il vincolo di destinazione d'uso per le opere per le quali si fruisce del contributo in conto capitale.

Il servizio di nido integrato "San Pancrazio" di CAPRINO VERONESE è istituito presso la Scuola dell'infanzia "San Pancrazio" di CAPRINO VERONESE. È situato in Piazza Plebiscito 1/A nel Comune di CAPRINO VERONESE, provincia di Verona.

È situato in una sede in cui la destinazione d'uso dell'immobile è Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato ed è di proprietà della Parrocchia "Santa Maria Maggiore" di CAPRINO VERONESE.

2. Il costo del servizio

Il costo del servizio del nido rientra nel bilancio di gestione della Scuola dell'Infanzia "S. Pancrazio" di Caprino Veronese.

Nello specifico:

- il costo del servizio scuola e nido integrato "San Pancrazio" di Caprino Veronese è di € 518.776,16 (esercizio finanziario 2022);
- le entrate derivate dal contributo rette degli utenti sono di € 460,00 mensili per alunno frequentante giornata intera e di € 380,00 per bambino frequentante mezza giornata;
- il contributo da parte della convenzione con Comune di Caprino Veronese è di euro 126.534,00 (Scuola dell'infanzia/esercizio finanziario anno 2022)

3. La modalità di definizione della retta

Il costo di gestione complessivo del Nido Integrato è sostenuto attraverso:

- le rette versate dalle famiglie;
- il contributo regionale;
- eventuali contributi, su presentazione di progetti, da parte del comune.

La retta di frequenza a carico delle famiglie utenti, è definita dall'amministrazione della scuola seguendo i seguenti criteri:

Le rette si differenziano in relazione al numero di figli iscritti e frequentanti:

- si attua uno sconto del 10% sulla retta mensile del secondo figlio, frequentante in contemporanea il Nido.
- si attua uno sconto del 20% sulla retta del terzo figlio comunque presente nella scuola, indipendentemente dalla presenza al Nido e/o alla Scuola dell'Infanzia. Lo sconto viene praticato sulla retta con maggiore importo.

- 40% sulla retta del 3° figlio frequentante in contemporanea il Nido;
- 15% alle famiglie di bambini portatori di handicap frequentanti il Nido;
- Alle famiglie che abbiano iscritto contemporaneamente un figlio al nido e un altro alla scuola dell'infanzia verranno applicate le seguenti scontistiche sulla retta del nido:
 - una riduzione del 10% se la frequenza è di mezza giornata
 - una riduzione del 20% se la frequenza è relativa alla giornata intera.
- è prevista una riduzione del 15% sull'ammontare complessivo dell'importo dovuto per i figli dei dipendenti.

Tali riduzioni non possono essere cumulate, ma vanno applicate singolarmente.

È possibile prevedere un accordo con la Scuola per il pagamento della retta di frequenza nei casi di segnalazione di indigenza da parte dei servizi sociali territoriali.

La frequenza al nido è subordinata al versamento della retta entro il giorno 5 di ogni mese.

La scuola si riserva la facoltà di non conservare il posto al bambino iscritto e non frequentante per il quale i genitori non versino il contributo mensile.

All'atto dell'iscrizione la scuola comunica l'importo delle rette da versare nell'anno scolastico che si andrà a frequentare.

Vengono applicate le seguenti riduzioni a coloro che presentano certificazione ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) e rientrano nelle situazioni economiche indicate:

FASCE DI INDICATORI ISEE	RIDUZIONE APPLICATA
Da 0,00 € a 4.000,00 €	15%
Da 4.000,00 € a 9.000,00 €	10%
Oltre 9.000,00 €	0% (Nessuna riduzione / retta intera)

Tale certificazione deve essere presentata da entrambi i genitori (anche nel caso di coppia convivente o coppia separata) del bambino in questione.

Avranno diritto alla riduzione soltanto i bambini per i quali la somma della certificazione di entrambi i genitori rientrerà nelle fasce sopra indicate.

La riduzione prevista sarà applicata dal mese successivo alla presentazione della certificazione ISEE agli atti della scuola e non ha validità retroattiva.

PRECISAZIONI: in caso di assenze per malattia che si protraggano ininterrottamente per non meno di 30 giorni consecutivi (fatto salvo i periodi di vacanza che non saranno conteggiati) verrà praticato uno sconto del 25% sulla retta assegnata del mese.

3. Indicazione dei criteri e modalità da seguirsi nei casi di disagio, in quelli di disabilità in relazione alla retta ed in relazione ai servizi territoriali.

I criteri seguono quanto stabilito dalla L.R. 32/90, L.R.22/02 nonché dalla normativa legislativa 104 relativa all'handicap.

L'amministrazione della scuola provvede, nello specifico delle situazioni reali, a considerare le condizioni dei bambini e delle famiglie in situazioni di disagio o disabilità e a prendere opportuni contatti con i

servizi interessati al fine di provvedere ad un inserimento con le necessarie attenzioni ed adeguate modalità, nonché la previsione di piani educativi individualizzati e personalizzati.

4. Spazi interni/esterni: eventuali multifunzionalità degli spazi e utilizzo a moduli delle diverse aree

Gli spazi interni ed esterni sono ad uso prioritario del servizio di asilo nido integrato, con la possibilità di ampliare l'offerta formativa attivando ulteriori servizi, quali per esempio il tempo per le famiglie, laboratori creativi adulti e bambini, spazi lettura nonni nipoti.

Gli spazi esterni sono comunque divisi in aree distinte:

- Ad uso dei bambini del nido
- Ad uso dei bambini della scuola dell'infanzia

IL PERSONALE

1. Titoli e specializzazioni

Tutte educatrici sono in possesso del requisito di accesso alla figura professionale di educatore nel nido integrato, identificato secondo quanto espresso nella legge regionale n° 22/02 e nello specifico almeno uno dei seguenti titoli di studio:

1. laurea in scienze della formazione primaria e/o in scienze dell'educazione con indirizzo infanzia;
2. diploma di dirigente di comunità;
3. diploma dell'istituto tecnico per i servizi sociali – indirizzo esperto in attività ludico espressive-idoneo allo svolgimento dell'attività psico-pedagogica;
4. diploma o laurea, di insegnante o educatore della prima infanzia.

Nella scuola è presente una responsabile con funzioni di coordinatore pedagogico Maria Francesca Cozzolino in possesso di Laurea in Scienze Pedagogiche LM85, che si fa carico anche del funzionamento del nido integrato nonché della realizzazione del progetto pedagogico.

Nel nido integrato operano inoltre le seguenti altre figure professionali:

1. cuoca: Laura Romani.
2. cuoca: Cristiana Orsini.
3. addetta alla pulizia: Prima Rosa Gaspari.
4. addetta alla pulizia: Giorgia Donatelli.
5. segretaria: Federica Dei Micheli.

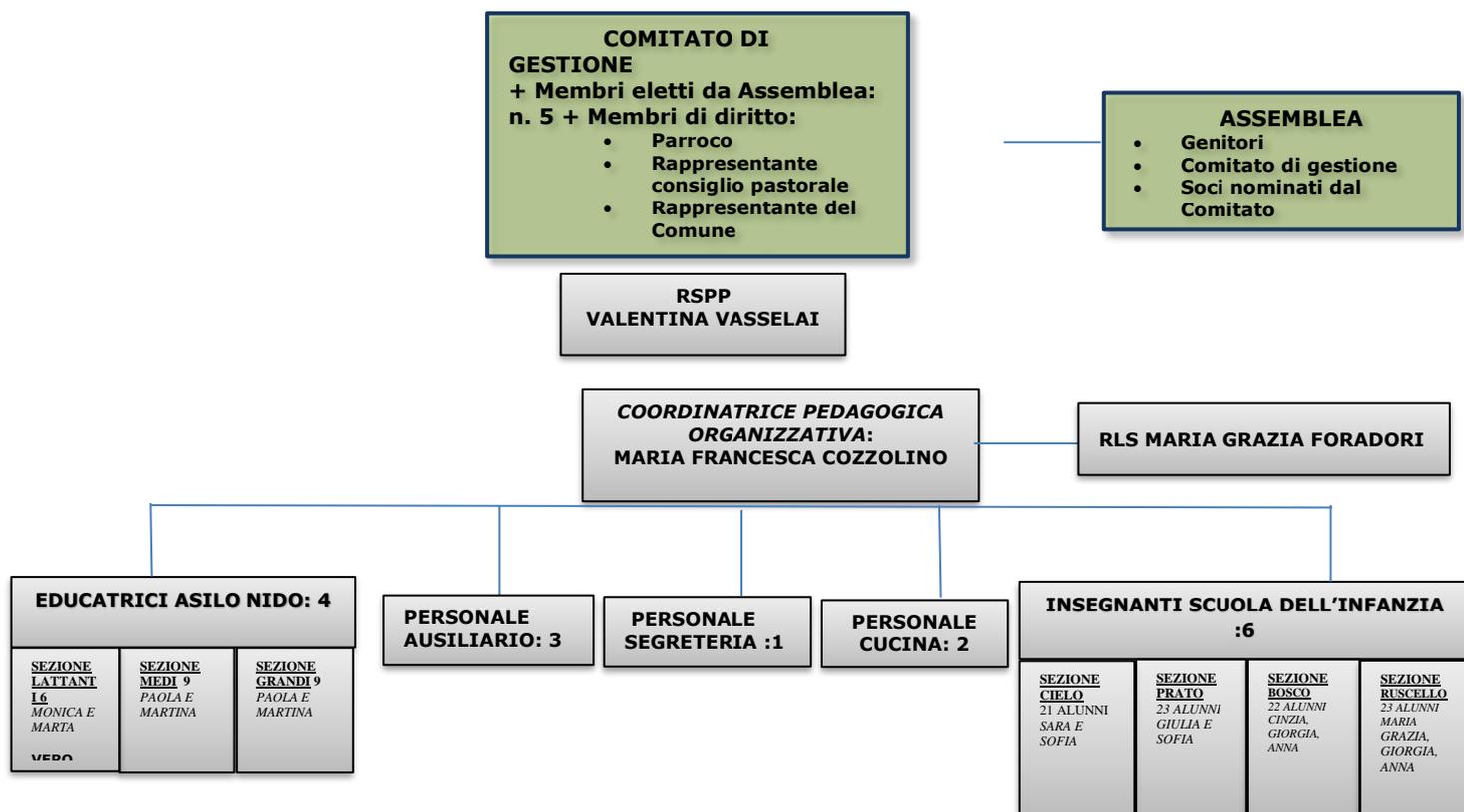
2. Rapporto educatore/bambino e rapporto personale non educatore/bambino.

Il rapporto numerico educatore/bambino previsto dalla L.R. 22/02 è di 1/6 sotto i 12 mesi e di 1/8 dai 12 ai 36 mesi. Tale rapporto viene sempre rispettato nei diversi momenti della giornata.

Gli operatori del nido, cui compete l'onere di tradurre in attività e comportamenti i principi teorici, avranno ruoli differenziati in merito a:

- responsabilità pedagogica;
- esercizio della funzione educativa;
- cura dell'igiene ambientale.

Il personale che permette il funzionamento del nido integrato San Pancrazio è costituito da una coordinatrice, da personale educativo e da un operatore d'appoggio.



- La coordinatrice della scuola con orario di 30 ore settimanali durante il quale assicura presenza nella due strutture e partecipazione ad incontri di gestione sociale come previsto da progetto annuale.
- Le educatrici nel nido sono 5, quattro con orario part-time, rispettivamente: 22, 25, 30, 24 e un'educatrice a tempo pieno di 35 ore settimanali.

- La cura e l'igiene dell'ambiente saranno a carico di due operatori d'appoggio che saranno presenti nell'orario 10:30-12:00 e 15:45-19:00.
- Il servizio di cucina sarà svolto in comune con la scuola dell'infanzia nel rispetto delle normative vigenti – HACCP

I servizi generali di cucina saranno realizzati in struttura comune alla scuola dell'infanzia, pur prevedendo uno specifico menù per i bambini del nido integrato

Tutti gli operatori devono conoscere a fondo il progetto educativo della scuola e del nido integrato; tutti devono collaborare in équipe per una sua coerente realizzazione.

L'educatrice terrà conto delle esigenze dei singoli utenti e delle concrete competenze e possibilità della scuola nel suo complesso:

- instaurando, coltivando e sostenendo relazioni con tutti i bambini e tenendo conto dei bisogni del singolo e del gruppo, mediante modalità di comunicazione empatica, emozionale e con gesti consapevoli in un processo di conoscenze ed elaborazioni;
- relazionandosi con i genitori nell'ambito di un servizio che si pone come strumento educativo in collaborazione con la famiglia, con attenzione e professionalità;
- riconoscendo nel gruppo di adulti operatori ruoli e situazioni utili per l'elaborazione di progetti, per favorire situazioni di crescita, per le necessarie verifiche sul piano metodologico e didattico.

3. Modalità di rotazione degli operatori all'interno del servizio

Le educatrici presenti nel nido integrato della scuola saranno 5 con seguenti orari e ruoli:

OPERATORI	Sezione Lattanti	Sezione Divezzi	Sezione Divezzi
	1 gruppo di 6 bambini/e	1 gruppo di 9 bambini/e	1 gruppo di 9 bambini/e
N° 1 educatrice a tempo pieno	Orario: 35 ore settimanali		
N° 3 educatrici tempo parziale	Orario: 22 ore settimanali	Orario: 25 ore settimanali	Orario: 30 ore settimanali
Cucina			
N° 1 cuoca	Orario: ore 8:00/12:00 (in comune con scuola dell'infanzia).		
N° 1 aiuto cuoca	Orario: ore 9:30/13.30 (per servizio Nido, ma in comune con scuola dell'infanzia).		
N° 2 operatore ausiliario	Orario: ore 10:45-12:00 e dalle 15:45-19:00		

ORARIO SETTIMANALE

	MONICA				PAOLA		MARTINA		MARTA			
L	8:00	12:00			08:30	16:00	7:30	13:00			12:00	16:30
M	8:00	12:00			8:30	16:00	7:30	13:30			12:00	16:30
M	7:30	12:00			8:00	13:30	12:00	16:30	8:30	13:00	13:30	16:00
G	8:00	12:00			8:30	16:00	7:30	13:30			12:00	16:30
V	7:30	13:00			8:00	13:00	13:00	16:00	8:30	13:30	14:00	16:30
Rev. 10/2023												

La modalità organizzativa di gestione del personale in relazione ai gruppi di bambini è descritta in modo argomentato nel punto III/4 "modalità organizzativa in riferimento alla composizione dei gruppi" del presente progetto e viene riassunta nello schema che segue.

Monica Gottardi	Riferimento sezione lattanti
Marta Di Giorgi	Riferimento sezione lattanti e divezzi
Paola Boccher	Riferimento sezione divezzi
Martina Tenca	Riferimento sezione divezzi
Sofia Peduzzi	Supporto e sostituzione malattie
Maria Francesca Cozzolino	Supporto e sostituzione malattie

4. Contratto di lavoro, regolamento, presenza di volontariato e di genitori con specificate le modalità di rapporto con gli stessi

Il personale della scuola avrà un rapporto di lavoro regolato dal vigente CC.CC. nazionale F.I.S.M. per le scuole dell'infanzia paritarie e nidi integrati, con possibilità di una contrattazione decentrata per quanto previsto.



**SCUOLA DELL'INFANZIA
E NIDO INTEGRATO "San Pancrazio"
CAPRINO VERONESE**

Prot. N. 379 O / 1-b

Caprino Veronese, 27/10/2023

**OGGETTO: ORGANI COLLEGIALI SCOLASTICI - Anno Educativo 2022-2023
Nomina e Composizione del CONSIGLIO DI INTERSEZIONE del NIDO INTEGRATO "San
Pancrazio" di Caprino Veronese**

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE

- A seguito dello svolgimento dell'Assemblea Generale effettuata in data 25 settembre 2023 in presenza;
- Preso atto dello svolgimento delle elezioni dei genitori rappresentanti di sezione per la Scuola dell'Infanzia e del nido integrato, relative all'anno scolastico/educativo 2023/2024, e svoltesi in data 25 settembre 2023 a seguito della succitata Assemblea Generale,
- Visto l'esito delle elezioni di cui sopra,
- Visto il verbale dell'Assemblea del 25 settembre 2023 e di cui all'oggetto,
- Vista la vigente normativa,

DECRETA

**IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE del Nido Integrato "San Pancrazio" di Caprino Veronese,
per l'anno scolastico 2022/2023, è così composto:**

Educatrici: GOTTARDI MONICA, TENCA MARTINA, PAOLA BOCCHER,
MARTA DI GIORGI, VERONICA MENEGHETTI

Rappresentanti: BRENTÉGANI ALESSANDRA, LORENZI NATASCIA,
SALVETTI MARIKA

Caprino Veronese, 27 ottobre 2023

Il Presidente del Comitato di Gestione
Marogna Michele

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato “San Pancrazio”

CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2023-2024

INIZIO BAMBINI GIA' FREQUENTANTI IL NIDO	LUNEDI' 4 SETTEMBRE 2023
INIZIO NUOVI ISCRITTI INFANZIA	MERCOLEDI' 6 SETTEMBRE 2023
INIZIO BAMBINI GIA' FREQUENTANTI L'INFANZIA	LUNEDI' 11 SETTEMBRE 2023
INIZIO ANNO SCOLASTICO	MERCOLEDI' 13 SETTEMBRE 2023
TERMINE DELLE LEZIONI	VENERDI' 28 GIUGNO 2024

FESTIVITA' OBBLIGATORIE E VACANZE SCOLASTICHE

TUTTI I SABATI E LE DOMENICHE

1° NOVEMBRE 2023 SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

8 DICEMBRE 2023 IMMACOLATA CONCEZIONE

VACANZE DI NATALE – DAL 23/12/2023 AL 05/01/2024 (RITORNO A SCUOLA LUNEDI' 8 GENNAIO 2024)

VACANZE DI CARNEVALE – DAL 12/02/2024 AL 13/02/2024 (NO MERCOLEDI' DELLE CENERI)

VACANZE DI PASQUA - DAL 28/03/2024 AL 01/04/2024 (RITORNO A SCUOLA MARTEDI' 2 APRILE 2024)

DA GIOVEDI' 25 APRILE A VENERDI' 26 APRILE 2024 – PONTE ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE (RITORNO A SCUOLA LUNEDI' 29/04/2024)

1° MAGGIO 2024 FESTA DEL LAVORO

Presentato ed approvato dal Comitato di Gestione il 28/06/2023

Il Presidente del Comitato di Gestione
Anna Corazza

